

Progetto LA PANCOLONSCOPIA NELLA PREVENZIONE DEL CANCRO COLON-RETTALE

Il carcinoma del colon retto rappresenta il terzo tumore per incidenza a livello mondiale dopo il tumore al seno nelle donne ed il tumore al polmone. In Italia l'incidenza e la mortalità pone il carcinoma del colon retto al terzo posto in entrambi i sessi rappresentando a circa il 14% di tutti i tumori. In Italia le stime più recenti ipotizzano oltre 43.700 nuovi casi all'anno: circa 20.200 nelle donne e 23.400 negli uomini (*I numeri del cancro in Italia 2020*). Si tratta di una patologia piuttosto rara prima dei 40 anni, ma molto più frequente con l'avanzare dell'età.

Nel 90% dei casi il tumore del colon-retto origina da un polipo intestinale. Dalla sua formazione alla comparsa del carcinoma localizzato in media trascorrono sette anni, mentre ce ne vogliono altri tre per convertirsi in metastasi.

Per questo motivo lo screening è fondamentale nella prevenzione del carcinoma del colon retto.

In Italia lo screening è articolato su base regionale e presenta notevoli differenze da regione a regione per età di chiamata e tratto di intestino esplorato.

La ricerca, svolta dalle associazioni provinciali di Biella (centro referente), Siracusa e Siena, ha come obiettivo l'effettuazione di una pancolonscopia ad accesso libero presso i poliambulatori dei centri LILT sopramenzionati.

L'invito ad eseguire l'esame viene pubblicizzato tramite i normali canali a disposizione dei vari centri provinciali. Tutti i pazienti afferenti alle strutture vengono registrati ed inseriti in un data base elettronico, i dati verranno successivamente analizzati in base a sesso, età e caratteristiche delle lesioni asportate.

Obiettivo dello studio è valutare in base all'analisi delle lesioni polipoidi asportate l'effettivo impatto sulla diagnosi precoce e sulla prevenzione di un esame pancolonscopico.